

Collana Selfie di Noi



I.I.S.S. PATINI LIBERATORE
CASTEL DI SANGRO (AQ)



PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Megamiti S.r.l.s. - Gemma Edizioni www.gemmaedizioni.it
ISBN 978-88-99750-15-2

Tutor Editing: Massimiliano Laurenzi

Tutor Grafica: Silvia Minotti

Tutor Comunicazione: Alessandro Sansone

Tutor Educazione all'affettività: Paola Di Maggio

Autori:

Altea Alviani, Michela Antonelli, Egle Antonucci, Nicol Ashouri, Carolina Berdan, Salie Berisha, Jessica Bindel, Elinna Bustillos, Brian Caruso, Giovanna Catullo, William Catullo, Greta Cipolla, Mariarita Coccopalmeri, Lorenzo Colaizzi, Diego D'Abruzzo, Alfredo D'Amico, Thomas D'Amico, Valerio D'Amico, Simone De Capite, Christopher Di Benedetto, Lorenza Di Benedetto, Antonella Di Carlo, Giulia Di Franco, Simone Di Lucente, Alessia Di Michele, Fabiana Di Padova, Aurora Di Pompo, Naomi Di Tola, Ludovica Di Tommaso, Alessia Di Vincenzo, Alessandra Di Vito, Beatrice Donatelli, Francesco Donatelli, Annalisa D'Onofrio, Ines Dragoj, Valentina Franchi, Erika Gasbarro, Giordano Giordano, Aurora Gizzi, Siria Giura, Francesca Ianiro, Cristina Iannacci, Elhame Karanezi, Rehjan Lec, Claudia Legge,

Natalia Legge, Andrea Lenci, Andrea Leone, Riccardo Mazzara, Sharys Melaragno, Fatima Memeti, William Monacelli, Giada Musciagna, Emanuele Narducci, Lorenza Neri, Lorenza Petrarca, Milena Ranallo, Ezio Roselli, Alessandra Rossi, Antonio Santercole, Chiara Sapienza, Giorgia Sciullo, Giulio Sciullo, Antonio Strizzi, Pietro Tarantini, Angela Tartaglione, Federica Tomassini, Alessandro Valbusa.

Dirigente Scolastica:
Cinzia D'Altorio.

Docente referente:
Luca Amicone.

Docenti:
Francesca Del Monaco, Francesca Di Benedetto.

Correzione delle bozze, editing e marketing:
Nicol Ashouri, Salie Berisha, Jessica Bindel, Elinna Bustillos, Simone De Capite, Antonella Di Carlo, Giulia Di Franco, Ludovica Di Tommaso, Alessandra Di Vito, Annalisa D'Onofrio, Ines Dragoj, Valentina Franchi, Erika Gasbarro, Aurora Gizzi, Elhame Karanezi, Andrea Lenci, Andrea Leone, Fatima Memeti, Giada Musciagna, Lorenza Neri, Lorenza Petrarca, Antonio Strizzi, Angela Tartaglione.



*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale
e sono eguali davanti alla legge,
senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione,
di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

*È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli
di ordine economico e sociale,
che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini,
impediscono il pieno sviluppo della persona umana
e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori
all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.*

Articolo 3 della Costituzione Italiana

PRESENTAZIONE

Che i progetti di Alternanza scuola-lavoro stiano diventando una vera e propria fucina, nella quale le studentesse e gli studenti affrontano problemi e assumono compiti e iniziative autonome «per apprendere attraverso l'esperienza e per elaborarla e rielaborarla all'interno di un contesto operativo», è ben chiaro a tutti gli *stakeholder* dell'Istituto Patini-Liberatore che ho il privilegio di dirigere.

Che attraverso una progettualità di qualità, mirata allo sviluppo di tutti e di ciascuno, si siano intessute occasioni per acquisire competenze trasversali ed anche disciplinari, rafforzando il perno intorno al quale ruota l'Atto di indirizzo di questa dirigenza, è un dato di fatto.

Che docenti esperti e lungimiranti abbiano saputo coniugare e realizzare in sinergia con la casa editrice Gemma Edizioni un percorso eccellente, scegliendo come *leit motiv* l'art. 3 della nostra Carta costituzionale, ha significato promuovere alte competenze di cittadinanza attiva.

Che la scelta sia stata vincente è dimostrato da questa pubblicazione che ha prodotto stimoli importanti per riaccendere l'attenzione su diritti e doveri, su sé stessi e sul pensiero aperto all'altro, all'altra, agli altri come diversi da sé.

Temi caldi e cari alla nostra comunità, sottesi ad ogni iniziativa posta in essere nel piano dell'offerta formativa, nonché al Concorso nazionale Teofilo Patini, quest'anno alla quindicesima edizione.

Che la presentazione del libro avvenga durante la premiazione del concorso, nel *dies natalis* di Teofilo Patini che ha lasciato un contributo perenne contro le ingiustizie e le disuguaglianze, promuovendo la costruzione dei diritti umani, è un atto dovuto e consapevolmente voluto.

Che un numero considerevole di studentesse e di studenti abbia accolto questa importante sfida e l'abbia affidata alla scrittura, alla lettura, all'editing, alla stampa con grande professionalità, ha comportato un impegno importante e una straordinaria vittoria, degna di entrare nel patrimonio della nostra comunità e del nostro territorio.

Mi piace trasferire a tutto il gruppo di lavoro il pensiero di Johann Wolfgang von Goethe:

Gli autori più originali non lo sono perché promuovono ciò che è nuovo, ma perché mettono ciò che hanno da dire in un modo tale

che sembri che non sia mai stato detto prima.

Concludo.

Ragazzi miei, siete stati capaci di travasare in queste pagine tutto lo straordinario che siete. Mi congratulo, vi applaudo ed auguro a ciascuno di voi: «Che la penna vi sia compagna e consolatrice tra le gioie e le sfide della vostra vita!».

**La vostra preside
Cinzia D'ALTORIO**

PREFAZIONE

I racconti di questo volume, interamente frutto, dalla scrittura all'impaginazione, del lavoro dei ragazzi dell'Istituto Patini-Liberatore di Castel di Sangro, giungono ad alimentare la speranza che gli ideali di uguaglianza e parità dei diritti, affermati, tra l'altro, dall'articolo 3 della nostra Costituzione, a cui questo libro è ispirato, non vengano sconsideratamente dimenticati e messi da parte, ma che rimangano invece vivi nelle idee come negli atti, soprattutto di fronte all'attuale ascesa politica di movimenti dichiaratamente razzisti, xenofobi e protezionistici.

Se il successo di queste correnti, da una parte, può essere interpretato, come in genere viene fatto, quale il grido di ribellione e protesta delle classi meno ricche nei confronti di quelle più abbienti, di quell'*élite*, insomma, a cui è imputata la recente crisi economica; dall'altro, può essere visto, forse anche più agevolmente, come la reazione della popolazione bianca, maschilista e tradizionalista dei paesi considerati più avanzati nei confronti delle rivendicazioni di un numero sempre più crescente di donne, omosessuali ed immigrati, proprio di quelle persone, cioè, che con le loro vite e i loro pensieri popolano, nell'immaginazione dei ragazzi, le storie

di questo volume. Mentre le donne ascendono a ruoli dirigenziali, gli omosessuali ottengono il riconoscimento di alcuni diritti come il matrimonio¹, gli immigrati cercano condizioni migliori dalle nostre parti, per molti vacillano le certezze consolidate e gli antichi privilegi di una lunga tradizione, a difesa della quale si vogliono ora erigere barricate, più o meno metaforiche.

È quasi normale, anche se non dovrebbe esserlo, che idee del genere, che in presenza di crescita economica e benessere diffuso tendono a rimanere latenti, anche perché, almeno in epoca recente, socialmente censurate, in tempi di crisi, non solo economica, come il nostro, riesplodano in tutta la loro violenza. Se le cose vanno male, la colpa è sempre degli altri, che siano gli ebrei che avvelenano le acque o gli immigrati che ci rubano il lavoro.

Che la diffidenza se non addirittura l'odio nei confronti di coloro che vengono ancora giudicati ingiustamente come 'diversi', vuoi per razza o religione, vuoi per orientamento sessuale, alligni in ampi strati della popolazione bianca europea o nordamericana è reso evidente dai social network, che strabordano, come ciascuno di noi può facilmente constatare, di messaggi più o meno velatamente sessisti o razzisti, anche come conseguenza del fatto che ormai tutti si sentono legiti-

¹ Che molti di questi fenomeni siano avvenuti più lentamente in Italia rispetto a quella cerchia di paesi a cui il nostro si sforza disperatamente di appartenere è, per questo discorso almeno, irrilevante, ma comunque significativo.

timati non solo ad avere un'opinione su qualunque argomento ma, per di più, a condividerla, con l'idea che valga o significhi qualcosa. Il problema è molto serio anche solo considerando la parte sempre maggiore della nostra vita che passiamo connessi, la quale assomma alla quasi totalità quando si è giovani come gli autori di questi racconti.

Se al tempo della sua prima diffusione, la rete appariva, infatti, come il luogo privilegiato del confronto con 'l'altro' e con idee differenti dalle proprie, la sua evoluzione è andata esattamente nella direzione opposta. I social network, per la loro stessa struttura, promuovono la creazione di circoli chiusi e autoreferenziali, costituiti da persone come noi che la pensano esattamente come noi e in cui le uniche idee a circolare, dal momento che gli altri non hanno diritto di parola, non solo sono le nostre ma sono anche tra le nostre peggiori. Infatti, poiché in queste nicchie virtuali ci sentiamo al sicuro, lasciamo libero corso alla nostra parte più istintiva, come dimostra il recente caso di *Reddit*, che, nato come luogo in cui gli utenti potessero esprimersi in assoluta libertà, dovrebbe andare incontro ad alcune restrizioni, quasi per avvalorare le tesi di coloro che ritengono che anche troppa la libertà possa essere nociva.

È indubbio, comunque, che certe idee si alimentano dell'ignoranza diffusa, dell'esigua capacità di comprensione dei fenomeni e delle loro ragioni profonde, della poca abitudine al dialogo e al rispetto delle opinioni e dei modi di vita altrui e, infine, della scarsa propensione a vedere la stessa umanità in tutte le persone, al di là di ogni «distinzione di

sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali», come afferma proprio l'articolo 3 della Costituzione.

Da queste premesse risulta ancora più evidente l'alto valore civile ed educativo della scuola, che deve porsi come obiettivo primario la formazione di cittadini, e ancora prima di persone, istruiti ed informati, consapevoli di sé stessi e del mondo, non diffidenti dell'altro ma aperti al dialogo, e soprattutto dotati di un solido senso critico, intriso di *humanitas*, che consenta loro di smentire e distruggere ogni idea non informata a ragione, ma frutto soltanto dell'intolleranza, del pregiudizio e dell'ignoranza, perché se un cambiamento deve avvenire, questo può originarsi solo dalle nuove generazioni.

Giungono allora graditi progetti di alternanza scuola-lavoro come quello proposto dalla Gemma Edizioni che permettono ai ragazzi di meditare i problemi della contemporaneità, i più alti valori civili e morali, un mondo diverso e forse migliore.

Se nei racconti qui presentati sono comunque rilevabili le ombre di una visione ancora inconsapevolmente ristretta, queste servono solo a ricordarci di quanto certe idee siano profondamente radicate e difficili da estirpare, di quanto lunga ancora sia la strada.

Colgo l'occasione anche per ringraziare le mie colleghe, prof.sse Francesca Del Monaco e Francesca Di Benedetto, e i ragazzi delle classi I C, III A, III C, IV B del Patini e delle classi

III TUR, III CAT e IV CAT del Liberatore senza il cui lavoro questo volume non avrebbe mai visto la luce.

Prof. Luca Amicone

INTRODUZIONE

I ragazzi dell'Istituto Patini-Liberatore di Castel di Sangro si sono cimentati quest'anno in una nuova esperienza: pubblicare una raccolta di racconti ispirati all'art. 3 della Costituzione italiana. Per scriverli, alcuni hanno deciso di organizzarsi in gruppi, altri hanno invece preferito lavorare individualmente; tutti, comunque, sono stati costantemente seguiti dai rispettivi docenti di italiano.

In modo particolare, noi studenti della III TUR dell'Istituto G. Liberatore, ci siamo occupati di tutte le operazioni necessarie alla realizzazione di questo entusiasmante, per quanto lungo e faticoso, progetto, curandone ogni fase, dalla correzione delle bozze all'elaborazione della copertina.

Senza dubbio, questa esperienza, che ci ha particolarmente coinvolto anche se ci ha richiesto numerosi sacrifici, ha arricchito il nostro bagaglio di competenze, ci ha fatto vivere una meravigliosa avventura, ci ha spinto alla collaborazione e a superare i nostri limiti. Abbiamo compreso quanto lavoro e quanto tempo sono necessari alla realizzazione di un libro.

Per questo vogliamo rendere grazie alla nostra Dirigente, alla Gemma Edizioni, ai professori e a tutti gli studenti che hanno reso possibile questa incredibile esperienza.

Speriamo vivamente che i nostri elaborati catturino la vostra attenzione, siano all'altezza delle vostre aspettative e vi portino ad immergervi nel meraviglioso mondo della lettura.

La III TUR